



I genitori di Giovanni Giacomini

state restituite alla famiglia ed alla città di Ascoli, insieme alle ceneri di altri gloriosi Caduti concittadini.

I resti dei Caduti, provenienti da Bari, sono stati portati per gli onori militari in Cattedrale, dove la cittadinanza è affluita numerosa insieme alle Autorità civili e militari ed una rappresentanza della Scuola Allievi Ufficiali di complemento.

Al termine della funzione religiosa, officiata dal Vescovo, e dopo il discorso commemorativo pronunziato dal sindaco Avv. Mario Cataldi alla presenza del Vice Prefetto Guacci e del presidente della

Provincia Ramazzotti, mentre stava per iniziare il corteo funebre, si è fatto avanti uno sconosciuto, con in testa un cappello alpino e con alcune medaglie al petto, e nella posizione d'attenti e ha detto all'ufficiale superiore: "Sono un compagno di Giovanni Giacomini, abbiamo combattuto insieme ed io devo a lui la mia vita, perché ferito, mi ha caricato sulle spalle portandomi dietro la linea per sfuggire al fuoco nemico che infuriava. Più tardi spiegherò tutto ai genitori di Giacomini". Quindi il commilitone di Giovanni Giacomini, prendeva nelle mani la cassetta contenente i

resti del nostro concittadino, e, come si osserva nella foto, prendeva a sfilare per Piazza Arringo, Piazza del Popolo, fino a S. Pietro Martire.

Successivamente l'alpino, unico superstite del combattimento dove si era immolato Giovanni Giacomini, era stato accolto dai genitori con i quali aveva affettuosamente solidarizzato.

ni, fratello dell'eroico Caduto, ricordiamo: presidente della Provincia Pietro Colonnella, sindaco di Arquata, vice presidente del "Nastro Azzurro, cav. Alessandro Puca, vice presidente dell'Associazione Prov. Combattenti e reduci, rag. Emilio Bembo, presidente del centro culturale "Colucci" Francesco Monaldi, presidente Gruppo Alpini, Ten. Lupi, ed



Forca di Presta - 1997. Labari, bandiere tricolori, alpini ed ex combattenti alla commemorazione del Sergente Magg. della Julia, Med. d'Oro Giovanni Giacomini



Sopra: 1960 - il sindaco avv. Mario Cataldi, sul sagrato del Duomo commemora la figura eroica di Giovanni Giacomini ■ Sotto: l'alpino salvato in guerra da Giacomini porta le ceneri del compagno caduto

Giovanni Giacomini commemorato a Forca di Presta

A Forca di Presta, nel cuore dei Sibillini, in concomitanza al decennio di fondazione del Coro alpino della "Piccozza" si è tenuta la solenne commemorazione del Sergente Magg. della Julia, Giovanni Giacomini, medaglia d'oro al valor militare, caduto sul fronte greco-albanese il 30 dicembre 1940.

Il raduno dei partecipanti alla significativa giornata si è tenuto presso il rifugio alpino "Giacomini" con la messa al campo celebrata dal francescano Padre Cesaroni. Accanto a Marcello ed Agnese Giacomini,

altri.

Il vice presidente del Gruppo Ufficiali in congedo, prof. Francesco Balena, ha tenuto l'orazione ufficiale in memoria di Giovanni Giacomini che insieme all'altra Medaglia d'oro ascolana, Emidio Clementi, caduto pure sul fronte greco-albanese, rappresentano il contributo di sangue offerto dalla nostra città alla sfortunata seconda guerra mondiale.

"Mi accingo a ricordare - ha esordito il prof. Balena - con orgoglio e commozione la eletta figura di combattente e di eroe, di Giovanni Giacomini, nato e cresciuto nel popoloso quartiere di Campo Parigi, figlio di Igino, ex combattente della prima guerra, e stimato dipendente dell'ufficio tecnico comunale; la vita terrena di Giovanni Giacomini è stata come una meteora, non aveva ancora vent'anni, quando ha trovato sul campo il prezzo della gloria".